

145
2314
34

SNT 125084
01/1984

Evoluzione della medicina nella moda della tonsillectomia

La tonsillectomia malattia iatrogena
L'ablation amygdales maladie iatrogene

ESCLUSIVA
PUBBLICITÀ

ESCLUSIVA
PUBBLICITÀ

1957314
lug 17 116

Dott. GUIDO CALDEROLI - BERGAMO - Via XX Settembre, 79

(1984)

UNIONE EUROPEA DI MEDICINA SOCIALE

(U.E.M.S.)

IV Assemblea generale

Bruxelles, 27-28-29 ottobre 1966

Tema unico :

**« RIPERCUSSIONI MEDICO-SOCIALI E PREVENZIONE
DELLE COSIDETTE MALATTIE IATROGENE »**

Comunicazione del dott. Guido Calderoli
di Bergamo - Italia - Via XX Settembre, 79

*

L'EVOLUTION MEDICALE

REVUE MEDICALE ET MEDICO -SOCIALE

1, rue de Courcelles, Paris (VIII^e)

**« REPERCUSSION MEDICO-SOCIALES ET PREVENTION
DES AFFECTIONS DITES IATROGENES »**

ASSEMBLEE GENERALE

DE L'UNION EUROPEENNE DE MEDICINE SOCIALE

Bruxelles, 27-28-29 octobre 1966

Quest'anno 1967 in CANADÁ, e precisamente a Montreal, si inaugura una grandiosa esposizione mondiale

“E S P O”,

L'Information Medicale et paramedicale

(Vol. XIX N. 3 - Canada Montreal, 20 decembre 1966)

Le probleme des “hypotonstillaires”

D'après le Docteur Guido Calderoli, de Bergame, en Italie seulement le nombre des «hypotonstillaires» atteindraient nos chiffres de plusieurs millions.

Dans son dernier ouvrage «*L'habitus psichico dei senza tonsille*» (aux éditions Stampperia Stefanoni — Bergamo — 1966) le professeur Calderoli présente de nouveaux aspects des effets de l'ablation totale des amygdales. D'après lui la question tonsillaire rejoint le champ de la clinique générale, de la psychologie, de la psychiatrie, de l'auxologie (?), de la médecine légale de la sociologie, etc.

«La mutilation tonsillaire, surtout si elle est totale — la tonsillectomie détermine les modifications de la personnalité».

Examinant l'habitus psychique des personnes sans amygdales (ablation totale), l'éminent laryngologiste de l'École de Bologne nous rappelle que «la femme possède un habitus psychique qui diffère de celui de l'homme. Ainsi, l'homme sans amygdales nous rappelle l'eunuque ou l'adulte châtré.

Ce qui est confirmé par le fait que la maladie d'amour et la jalousie sont guéris par la tonsillectomie; «et par les signes de la puerilité et de l'envie qui sont typiques aux petits hommes. Règle générale est que les hommes sans amygdales ne sont pas aptes au commandement dynamique. Ils sont destinés à servir dans une position subordonnée. Ils peuvent peut-être (quand-même) exceller ce qui se vérifie aussi avec les femmes. Mais habituellement ils peuvent seulement former un troupeau, sous la conduite d'autres hommes *pourvus d'amygdales*».

Rappelant le cas du général Narsès, officier de l'empereur Justinien, et Exarque d'Italie au 5^e siècle, le professeur Calderoli dit qu'il y a naturellement des exceptions à cette règle.

Le grand général Narsès, qui mûra la sédition de Nika, était un châtré et, de ce fait, n'était pas embarrassé des tentations destructives de Dalila ou de Cléopâtre. La 2^{ème} partie du dernier ouvrage du professeur Calderoli porte sur le développement de l'organisme humain, total, après l'ablation des amygdales. On peut y lire des faits assez troublants quant aux déficiences constatées dans cette étude, chez les amygdalotomisés «total».

La 3^{ème} partie nous fait voir les épisodes de la bataille engagée par Calderoli et un important groupe de laryngologistes contre les abus de la tonsillectomie.

WILFRID LEBLOND.

NOTA DI PREFAZIONE

La tonsillectomia è una mania dei parenti, e forse anche dei medici, mania non giustificata né dalle conoscenze scientifiche, né deontologia professionale.

«Gazzetta Sanitaria di Milano»
Articolo Editoriale

La mania può correggersi con l'obbligo della denuncia dell'intervento all'Autorità.

Dalla rivista spagnola «Riforma Medica»: *La Medicina es costante renovation y perpetua incertidumbre. Nociones qui parecian solidissimas, reciben rectificaciones profundas, y la Patologia no se está nunca quieta.*

Il che accade con la questione tonsillare.

E proprio nel 1966, a Bruxelles, 27-28-29 ottobre, si tenne: *Assemblée Generale dell'Unione Europea de Medicine Sociale*.

Noi vi partecipammo con la comunicazione: *L'Ablation des Amygdales Maladie Jatrogène* stampata subito nel 1966 sulla Rivista trimestrale N. 3 ter, Tome: *L'Evolution Medical et medicina Sociale*, 1.rue de Courcelles, Paris VIII.

La riportiamo per intero in questa pubblicazione.

Al Congresso Francese di Medicina a Parigi (22-25 settembre 1965 il prof. DE GENNES :

« *La clinica la più insostituibile delle esperienze e la più francese delle specialità, è di guardia al chiaro buon senso in vedetta alla riva degli accecamenti* ».

E un accecamento di questo secolo è stata la moda della tonsillectomia.

Quel che è accaduto, è che una certa clinica si è lasciata spodestare dal rango di Regina. In parte, ha contribuito il culto feticcistico del laboratorio.

Nel mondo occidentale, cosiddetto civile, in questo secolo si diffuse la moda della tonsillectomia, una aberrazione; trecento milioni di mutilati alle tonsille con trecento mila morti e milioni di complicazioni, con indebolimento delle generazioni, dei popoli, a parte le migliaia di miliardi sprecati.

Già nel 1940 — nella prefazione al libro *Il problema tonsillare è problema sociale e di razza*, pagg. 252, pietra angolare della tesi nostra, — scrivemmo: « Amor mi mosse, che mi fa parlare ».

E noi per la Patria nostra, sentiamo di dover parlare ancora una volta, sentiamo che a giustificare un allarme come il nostro basterebbe il solo dubbio sull'opportunità di una pratica operatoria qual è la tonsillectomia. Che se il dubbio, come avviene in noi, si tramuta in dolorosa certezza, allora il parlare per amore del proprio Paese è tale dovere da non poter essere trascurato che per una di quelle timidezze, che sono quasi colpe, che sono colpe senz'altro.

Negli Stati Uniti va riprendendo piede la moda, si parla ora di un milione e seicento mila ogni anno, specie dopo la tonsillectomia ai figli di Kennedy.

Noi non siamo, almeno cerchiamo di non essere, feticcisti, vedi il nostro articolo: « *L'ignoranza degli americani nella questione tonsillare* ». Naturalmente, dietro il male, l'esempio dei Kennedy, le donne americane come le donne inglesi, dopo

la tonsillectomia del principe ereditario Carlo a dieci anni; seguono l'ape regina. Stati Uniti e Inghilterra in questo caso non furono e non sono nazioni pilota, se mai fanalino di coda.

Secondo noi, sono ingannati dai moderni falsi profeti della scienza medica, sia pure professori di cattedra e celebrità.

Come volete che il pubblico non li segua, specie il pubblico femminile; è di tutti i secoli l'inganno di Eva. Pertanto noi osserviamo il contegno — nella questione tonsillare — di otorino, di pediatri, di clinici i quali sistematicamente, con un salto della logica confondono la questione delle indicazioni, con la questione dei postumi da tonsillectomia, quasi sempre sorvolando o negando talora la questione dei postumi. E invece, ad un docente tedesco otorino, titolare di cattedra universitaria, che volgarmente ci pigliava in giro, applicandoci l'attonita « *Post Hoc, ergo propter Hoc* », rispondemmo pubblicamente su libri e riviste mediche che nei suoi riguardi c'era confusione delle due questioni che egli aveva subito, se non la castrazione, certo la tonsillectomia della logica.

Quanto al « *Post Hoc, ecc* », gli rammentammo che è a base della stessa clinica, soprattutto, della terapia. Purtroppo molti vanno avanti baldanzosi e sentenziano senza cognizione di causa ingannando; e tra l'altro trascurando la testimonianza dei profani e dei medici, trascurando l'interrogatorio e Panamensi.

Taluno alza le spalle e dichiara chiusa la questione come su « *Tempo Medico* » di Milano, novembre-dicembre 1966.

Rispondiamo: — Chiusa un corno. — Finchè dura la moda della tonsillectomia, moda dura a morire, specie perchè sostenuta dal vitello d'oro, oltrechè dall'ignoranza. Da ciò il nostro procedere nella campagna, senza esclusione di colpi. E questa pubblicazione prosegue nella crociata — il termine non nostro — contro un flagello sociale. In Europa il flagello è stato minore, dieci volte di più nei Paesi anglosassoni, specie in Inghilterra e negli Stati Uniti, le patrie della tonsillectomia. Ora è in corso una revisione in Europa e anche in Inghilterra,

non così in America, dove ancora si arriva ad un milione e più all'anno di interventi.

Purtroppo il mal esempio viene dall'alto, vedi recentemente i figli dei Kennedy, dei principi e delle personalità politiche e artistiche, ecc.

Nella questione tonsillare in questo secolo, in genere gli otorino, i pediatri, i clinici, gli ostetrici, gli psichiatri e anche gli psicologi, hanno smarrito il criterio principe, il criterio clinico.

La Medicina Sociale è figlia della Clinica, che in questo caso non fu buona matrigna.

Bergamo, 1967

Dott. Guido CALDEROLI

L'ABLATION DES AMYGDALLES, MALADIE IATROGENE

Dr. Guido CALDEROLI
(Italie)

Trois faits.

1°) Trois cents millions d'opérés. La mode de l'ablation des amygdales date seulement de notre siècle surtout à partir de la fin de la première guerre mondiale 1914-1918. On calcule que pour ce siècle, plus de trois cents millions d'individus ont été opérés dans le monde dit civilisé, et en particulier dans les pays anglo-saxons.

Hofer, en 1949, évaluait à 72 millions les opérés aux U.S.A. avec un *boom* de 2 millions par an.

En Angleterre les opérés sont plus de 25 millions, appartenant en majorité à la génération de 10 à 45 ans.

Actuellement on constate un fort ralentissement; 200.000 par an en Angleterre; 300.000 aux U.S.A. (?)

La plupart des victimes sont des enfants. Et même aujourd'hui au lieu d'un on en opère cent. Chez cet unique opéré il faut reconnaître les insuffisances immédiates et tardives de l'organisme consécutives à la mutilation: les nier ou les rejeter *a priori* est contre le bon sens, la logique et les faits.

2°) Affaire économique. Des milliers de milliards ont été, au cours de ce siècle, dépensés pour l'ablation des amygdales, en Italie des dizaines de milliards par an. Le veau d'or est entré tout entier dans le Temple d'Esculape.

La question vient spontanément: *cui prodest?* deus in pecunia!

3°) Mauvaise éducation d'hygiène. Dans le peuple et même partiellement chez les médecins le concept des amygdales « maléfiques » s'est répandu et enraciné jusqu'à faire naître une tradition. Une erreur intellectuelle: il est difficile de la corriger, comme au Moyen Age la croyance aux sorcières.

Quatre préjudices.

1. — La sauvagerie de l'opération. Ce n'est pas une bague; douloureuse, répugnante et même dangereuse ne serait-ce que par le spectacle qu'elle offre.

Les individus opérés, une fois adultes, avouent dans la grande majorité qu'ils refuseraient de se prêter à nouveau à cette opération. L'enfant est écrasé par la tromperie et la violence. C'est là autre chose que de couper la queue des chiens — ce qui est d'ailleurs interdit à présent.

2. — La mortalité. Au moins un mort sur mille, par hémorragie et autres complications. On compte au moins 300.000 morts pour notre siècle. On relève en outre des séquelles graves à raison de 15 ‰. Parfois mortelles: abcès au poulmon, appendicite, etc.

3. — Altération du développement. Hypoévolutisme et eunpcoïdisme au sens large.

Le plus important développement somatique se situe à l'époque pubertaire — comme chez les hypogénitiaux. Avec altération de la personnalité, diminution de la force et de la résistance, humeur et caractère altérés, crises de mélancolie et de tristesse, diminution du courage et de la mémoire; chez l'adulte écroulement sexuel allant jusqu'à l'impuissance; frigidité chez la femme.

4. — L'Habitus psychique — propre de l'opéré des amygdales.

L'homme a un habitus psychique différent de celui de la femme. Ainsi l'opéré des amygdales a un habitus propre — rappelant celui de l'ennuque ou du castré adulte.

Comme l'homme est différent de la femme, il est différent de l'ennuque, du castré, du sans-amygdales: dans ces trois cas à cause de l'altération de la personnalité.

5. — Reflets sociaux. — La mode de l'ablation des amygdales est un ver rongeur dans la famille, la communauté, l'armée et la nation. Dans l'armée il a été dénoncé par Eisenhower et les experts américains.

Dans la nation par Bicknell, expert médical, et par Zveig, expert sociologue de l'actuelle génération en Angleterre.

TABLEAU NOSOLOGIQUE. — Symptomen complex. Localement.

1°) La parotide cesse la sécrétion salivaire et s'atrophie de plus en plus; gorge sèche et désir de boire.

2°) Les muscles qui rayonnent dans le pharynx s'hypotrophient plus ou moins; modification et troubles de la déglutition, de la phonation, de la respiration et de la digestion.

3°) La splendeur des merveilleuses lignes architectoniques de la gorge, harmonie et beauté véritables de la nature surtout dans les premiers âges (enfants et jeunes gens) disparaît à tout jamais.

Dans l'organisme.

1°) Le métabolisme est altéré par suite des déficiences de la sécrétion de la parotide — soit plus grande avec plus grande absorption de liquides. Tout le corps s'en ressent: de la tête (diminution de la mémoire) aux pieds (pieds froids).

2°) *Facies morphologique et physiologique modifiée.*

Visage sans expression, oeil atone, traits abrupts. Différenciation sexuelle aplanie; l'homme est moins mâle, la femme moins féminine. Le corps s'arrondit — stadium adipositas.

Facies foeminae — chez le mâle.

Le jeune homme prend un visage de jeune fille et l'adulte de femme. Forme éphébique du corps, avec un moins grand développement du système génital. Le jeune fille possède une forme statutaire — utérus et seins petits —; ceux-ci retombent après l'intervention.

A la ménopause — âge de la déformation — on a une évolution réduite et les signes acromégaliqes font défaut.

Hypoevolutisme morphologique physiologique et psychique jusqu'à la vieillesse.

Altération de la personnalité.

On a une nouvelle nature biologique, un syndrome, un masque, un habitus surtout psychique précisément dû à une déviation dans le développement.

3°) Les sécrétions. — Par suite du métabolisme altéré les différentes sécrétions souffrent avec répercussions sur les divers organes.

La peau voit ses sécrétions sudorifère et sébacée altérées en qualité et en quantité; de même que sont altérées les sécrétions de l'appareil respiratoire, digestif et urino-génital. Augmentation de la diurèse et leucorrhée fréquente.

Le métabolisme altéré a donc des répercussions:

1) sur la thermogénèse et la thermorégulation — fièvres, pieds froids.

2) tendance au sommeil — grands dormeurs.

3) diminution de la force et de la résistance — fatigue fréquente. « Je suis un fatigué chronique, je suis toujours fatigué ». « Je suis né fatigué ». Rendement inférieur. Diminution de la force musculaire, de la puissance et surtout de la résistance même psychique. Sous cet aspect l'opéré des amygdales est inférieur au castré (cf. le boeuf, le cheval, etc...).

4) mortification sexuelle: moins de puissance chez l'homme, oestrus insuffisant et frigidité chez la femme.

5) myopie fréquente.
6) crises de douleurs viscérales. Céphalées. Lumbagos. Angines de poitrine, etc...

Vie psychique:

Le principal préjudice est le reflet psychique. Le puérilisme est une manifestation typique du cas. Amoindrissement de la mémoire et du courage — peur anxieuse et impressionnabilité.

Equilibre psychique: indifférence, apathie, agitation, coups de tête, manque de maturité: surtout, diminution de la virilité psychique.

Enfin diminution de la joie de vivre même chez les enfants, chez les femmes — avec crises fréquentes de mélancolie, de tristesse, de pleurs et de protestation.

L'ablation des amygdales met en danger l'avenir des jeunes. L'enfant perd de sa vivacité, le jeune homme son assurance, l'adulte sa virilité. Une grande partie du tableau nosologique des opérés se retrouve chez les malades des amygdales — amygdalite chronique, angine de Vincent — etc...

Dans la société et la descendance:

Dans la société l'ablation des amygdales est devenue une mode et une industrie, avec pour effet l'affaiblissement énergies: dans le travail 1/3 de rendement en moins.

L'expérience des Russes est pleine d'enseignements pour ce qui est de la descendance: en opérant de jeunes animaux au cours de générations successives on observe la décadence et enfin l'extinction de la race.

EXPLICATION

Jusqu'à notre siècle et encore en partie aujourd'hui: on ignore la fonction des amygdales.

L'ignorance et surtout le facteur économique — source de gain — firent naître d'une manière précipitée des jugements éronnés et bêtes.

Significative est l'erreur des experts américains qui attribuaient la faible combativité des soldats à la molle éducation de la mère, pour ensuite revenir sur leurs opinions.

La sentence « sans amygdale, en bonne santé! » est ridicule. Une autre erreur de l'« Ecole Officielle » fut de négliger l'étude — atrophie — de la parotide, comme des petits muscles qui rayonnent dans le pharynx après l'ablation des amygdales.

Ce fut une erreur plus grave encore que de négliger les conséquences tardives chez les opérés des amygdales et les répercussions de cette mode sur la société. Nous, médecins, nous sommes trompés en introduisant la mode de l'ablation des amygdales; il est nécessaire que nous nous corrigions.

Dans le tableau nosologique le critère clinique est prince; la clinique est reine et peut-être le culte fétichiste de laboratoire a-t-il contribué à le diminuer, à l'oublier. Les répercussions sociales de la mode de l'ablation des amygdales ont été relevées par les sociologues (lesquels en ignoraient les causes).

Ce témoignage serain et neutre servira à faire réfléchir la clinique en passe de reprendre le bon chemin. Cette communication est le résultat de nos études et observations en plus de 30 ans avec la publication d'une dizaine de livres et d'une trentaine de communications; il est facile de faire œuvre d'érudition, plus difficile d'observer, de réfléchir, de relever — Murri.

Nous joignons la liste des publications et nous les enverrons en hommage à ceux qu'elles peuvent intéresser pour études. L'avenir approfondira la question. Il y a une différence entre l'ablation totale et l'ablation partielle des amygdales, comme l'ablation avant huit ans et après.

La persistance de cette mode, même à un niveau élevé et sur les sièges des congrès, basée sur des positions erronées, sur des affirmations et des concepts dépassés et même condamnés, doit être bannie.

Prof. G. Giancotti — 1966.

Le moyen le plus simple, le plus efficace, le plus pratique pour corriger l'abus de l'ablation des amygdales est l'obligation légale de dénoncer l'intervention aux Autorités.

DENONCIATION AUX AUTORITÉS DE L'ABLATION DES AMYGDALES

En Italie il meurt plus de 100 individus par an enfants pour la plupart — à la suite de l'ablation des amygdales.

En Italie l'ablation des amygdales est effectuée au moins dix fois plus que nécessaire.

Il est évident que si une mauvaise éducation médicale ne régnait pas chez le peuple et même chez certains médecins d'une manière partielle, le nombre de morts passerait de cent à dix.

Mais la mode barbare se poursuit surtout à cause des requêtes pressantes du public et des parents et de la condescendance des médecins.

D'accord pour la propagande, les avis, les avertissements — comme la campagne de 1965 du Conseil Supérieur de la Santé — mais nous sommes un peu sceptiques et le temps passe...

C'est étrange! Certaines couches sociales se soumettent difficilement aux vaccinations, aux piqûres, à l'absorption de pastilles et l'Autorité sanitaire a déjà dû intervenir avec énergie; mais quand il s'agit de se faire enlever les amygdales...

Il ne s'agit pas ici d'interdire l'opération, il s'agit d'imposer la dénonciation à l'Autorité en cas d'intervention; en mettant en garde les parents et aussi les médecins.

Ainsi on peut corriger l'abus de l'ablation des amygdales qui fait plus de victimes que les antiparasitaires et les champignons contre lesquels on s'est prémuni.

Pendant des années on a recherché divers moyens pour un tel but — mais on n'en a pas trouvé de meilleur, de plus expéditif, de plus efficace ni de plus pratique.

UN PEU D'HISTOIRE

A Bâle (Suisse) en 1945 fut publié un livre — Das Ton-sillenproblem in Kindesalter de F. Bamatter — Bibliothèque Pédagogique. Au chapitre « Théorie sur la fonction endocrine des amygdales » on lit :

« Ces derniers temps, beaucoup d'auteurs ont reconnu dans les amygdales le siège de la formation de substances endocrines. L'Anglais Holmes pensait déjà en 1882 que l'ablation des amygdales représentait un obstacle au développement sexuel. L'école italienne a repris ce concept en cherchant à l'ap-puyer à l'aide d'études expérimentales. Le docteur Calderoli (1937) a exposé cette théorie dans une publication sensation-nelle. Selon lui, l'ablation des amygdales peut déterminer de sérieux troubles morphologiques, des altérations de la peau, l'asthénie, des troubles psychiques et en premier lieu une limi-tation de la fonction sexuelle avec développement eunucoïde. L'impression fut telle que le Gouvernement italien chargea Pende et Torrigiani de contrôler ces affirmations ».

On arriva ainsi au Congrès International de Salsomaggiore (mai 1938) où Pende mit à l'ordre du jour de rassurer l'opinion publique au sujet des conséquences de l'ablation des amygdales, mais tout en recommandant de s'abstenir d'opérer les enfants ayant 10 ans et d'agir avec prudence même après. Depuis lors de nombreuses années s'écoulèrent.

On trouve dans « L'avenir obstétrique » du 10 mai 1940 (Naples) un compte rendu par le professeur Cristalli du livre « Le problème des amygdales est un problème de société et de race » (p. 252), — pierre angulaire de la thèse Calderoli —; le professeur écrivait à propos du débat pour ou contre l'abla-tion des amygdales :

« Ce débat, dans une certaine mesure, nous rappelle à nous gynécologues une autre ablation, celle des annexes utérins ma-lades; elle fut cependant réduite et maintenue dans les justes limites du savoir et de la probité scientifique et morale de nos grands maîtres. La course à l'ablation des amygdales rappelle

celle de l'appendicectomie de sinistre mémoire : combien d'opé-rations inutiles, de maladies artificielles, d'argent volé.

Le professeur Cristalli souhaite une vaste enquête.

« Dans cette enquête ce sont surtout les enseignants et en général ceux qui sont en contact avec les masses de jeunes qui peuvent apporter leur contribution; et puis les médecins mi-litaires. D'une large enquête peut jaillir la vérité... Et entre autre la personnalité en a été pervertie. Voici ce que nous devons sa-voir : de toute urgence. »

Deux observations : la première — que l'ablation des amygdales soit réduite et maintenue dans les justes limites *du savoir et de la probité scientifique et morale des maîtres*.

La seconde est que de nombreux enseignants et autres se sont intéressés à la question après avoir reconnu chez leurs élèves les préjugés de l'opération.

A ce sujet deux livres sont sortis cette année (1966) : Essais médico-légaux et sociaux contre la mode de l'ablation des amygdales — p. 110; du professeur Filippo Fi-chera : Milano — professeur de droit dans les lycées à Milan — Directeur du « Banquet littéraire ».

Laissez mes enfants tranquilles — p. 84 — de Chiodi Ar-mando, professeur dans les lycées de Pontremoli. Et entre autres une lettre de Anselmo Fredi.

Les fonctions des amygdales sont trop importantes pour qu'on sacrifie celles-ci sans claire nécessité clinique.

LISTE DES PUBLICATIONS des frères Dr Innocente et Dr Guido CALDEROLI, des Universités de Berlin et de Vienne.

1937 — Le problème des amygdales est un problème de démographie. P. 100.

1940 — Le problème des amygdales est un problème de société et de race. P. 254.

1941 — Les opérés des amygdales. P. 64

- 1947 — Reflets sociaux de l'ablation des amygdales. P. 77.
 1948 — Les tranchées cliniques de l'ablation des amygdales. P. 80.
 1953 — Ainsi on combat... P. 34.
 1954 — Le sexe inférieur des peuples sans amygdales. P. 156.
 1955 — Femmes et enfants... moins heureux. P. 232.
 1956 — Auxologie et auxopathie chez les opérés des amygdales. P. 68.
 1958 — La déviation du biotype de Pende. P. 94.
 1965 — La question des amygdales. P. 250.

COMMUNICATIONS

- 1949 — L'ablation des amygdales et l'eugénétique prématrimoniale
 Congrès international des Médecins Catholiques - Rome - p. 7
 - Publié dans « Hippocratica ».
 1949 — Essai sur les amygdales - p. 7 - extrait de « Hippocratica ».
 1950 — Le Congrès sur l'hypermorphie des amygdales à S. Andrea Bagmi
 (Parme) - 6-7 sept. 1950 - p. 4 - Extrait de « Hippocratica ».
 1950 — La question sexuelle chez les jeunes privés d'amygdales - 1^o
 Congrès de Médecine Sociale - Milan - p. 5.
 1951 — Observations sur les travailleurs privés d'amygdales - 2^o Con-
 grès de Médecine Sociale - Gênes - p. 6.
 1953 — L'ablation des amygdale au sujet de l'hygiène mentale de la
 période d'évolution - 3^o Congrès de Médecine Sociale - Turin -
 p. 7 - publié par « Minerva Medica ».
 1955 — Les influences des amygdales - 4^o Congrès de l'Académie inter-
 nationale de Médecine Légale et de Médecine Sociale - Gênes
 13-18 oct. 1955 - p. 7 et publié dans « Hippocratica ».
 1956 — Le tableau de la jeune fille privée d'amygdales - 3^o Congrès
 de Salsomaggiore - Maladies des amygdales - Mai Scientifique -
 p. 24.
 1957 — Rendement diminué des travailleurs sans amygdales et crises
 de l'opéré des amygdales, avec en appendice les derniers échos
 sur la question des amygdales - 6^o Congrès National de Méde-
 cine Sociale - Bologne 10-12 novembre 1956 - p. 72.

- 1958 — Appendice à la relation : la déviation du biotype de Pende chez
 les opérés des amygdales - 1^o Congrès de l'Académie italienne
 de Médecine Homéopathique - Rome 27-30 sept. 1957 - p. 48.
 1959 — Influences des amygdales - Extrait des Acta Medicinæ Legalis
 et Socialis - n^o 3-4 juillet - décembre 1959 - Liège.
 1960 — Une mode barbare du XX siècle - p. 10.
 1960 — Rendement diminué chez les travailleurs privés d'amygdales -
 1^o Congrès International d'Assistance des gens de mer du
 M.E.C. - Gênes 3-5 oct. 1960.
 1960 — Note sur les aviateurs et les routiers privés d'amygdales - 1^o
 Congrès de Médecine de la Circulation - San Remo 8 déc. 1960.
 1961 — Une mode barbare du XX siècle, avec appendice - p. 44.
 1961 — Décadence en gymnastique, dans le sport, l'étude et l'armée du
 jeune homme qui subit l'ablation des amygdales - VII Congrès
 de Gymnastique médicale, Médecine Physique - Turin 7 oct.
 1961.
 1961 — La composante-amygdale dans le petite pathologie comme
 cause des absences au travail - VII Congrès de Médecine So-
 ciale - Turin 9 oct. 1961.
 1961 — Note au sujet des modifications de la peau et du comportement
 sexuel après l'ablation des amygdales - VII Congrès de Méde-
 cine Sociale - Turin 9 oct. 1961.
 1962 — Décadence physique de la jeunesse anglo-américaine due à la
 mode de l'ablation des amygdales - p. 35.
 1962 — Intervention au Cercle de la Presse de Milan - p. 8.
 1963 — Abus de l'ablation des amygdales - Congrès International sur
 l'Hygiène dans l'éducation - mai 1963 - Rome.
 1963 — Tonsillotomie et Tonsillectomie - Congrès Lombard d'Hygiène
 dans l'éducation - 6 oct. 1963 - Bergamo.
 1963 — Illusion et terrible équivoque.
 1964 — L'alarme de Kennedy.
 1964 — Pharyngite dans le cas de l'ablation des amygdales.
 1964 — L'amygdale, organe de la soif et de la force.
 1964 — Alarme en Anglèterre au sujet des amygdales.
 1966 — Supplément à la question Habitus psychico dei senza tonsille -
 p. 75.

RESUME

Par iatrose on entend maladie causée par les soins du Médecin (Iatros).

L'ablation des amygdales est une iatrose chirurgicale causée par la thérapeutique chirurgicale avec ablation et extraction des amygdales.

Une nouvelle maladie causée par les médecins. Ce ne sera pourtant ni la première ni la dernière dans l'histoire de la médecine.

Di Macco écrit: « Grâce au perfectionnement des techniques il est possible de transgresser le cours des lois naturelles mais non d'empêcher l'apparition d'effets secondaires négatifs pour rétablir les équilibres biologiques. »

C'est ce qui se produit selon nous avec l'ablation totale des amygdales qui provoque un déséquilibre biologique neuro-hormonal, qui rappelle celui d'après la castration.

Si nous réfléchissons au grand nombre des mutilés des amygdales, des millions, des dizaines de millions, et même des centaines de millions pour ce siècle (la mode de l'ablation des amygdales date seulement de ce siècle), il convient de considérer et d'observer « les altérations iatrosiques sociales médiatees » qui apparaissent dans la société et la descendance.

Mère nature pourvoit à rétablir un nouvel équilibre physiologique, comme chez le castrat, qui s'il est suffisant pour la vie individuelle ne l'est plus pour la société et la descendance.

L'insuffisance dans la vie sociale a été relevée aux U.S.A. et en Angleterre où 50% de la génération actuelle sont sans amygdales (environ cent millions).

Pour la descendance — décadence — les expériences des Russes sur des jeunes animaux opérés par générations successives sont lourdes d'avertissement.

Sur le plan clinico-social, celui qui a subi l'ablation des amygdales, observé dans son curriculum vitae, présente un équilibre physiologique qui rappelle celui du vieillard: faiblesse.

Tonsillectomia (senectus) ipsa morbus.

Avec l'ablation totale des amygdales cesse la sécrétion de la parotide qui s'atrophie plus ou moins, d'où salivation moindre — gorge sèche — pharyngite par suite de l'ablation des amygdales, avec plus grande absorption de liquides, sueurs abondantes, urines abondantes, etc.

Il se produit une altération des échanges qui se manifeste par la tête: baisse de la mémoire; par les pieds: pieds froids.

« A chaque époque, la conduite thérapeutique a généralement été donnée par les orientations doctrinales de la médecine qui peuvent être source, par voie indirecte, de graves erreurs. »

Par l'ablation totale des amygdales chez l'enfant on altère le développement, le psychisme et la personnalité. On obtient un mutilé, un infirme végétatif et physique, un infirme sexuel et surtout un infirme psychique et social, un être biologiquement inférieur.

Voilà la conclusion de nos études sur les analyses italiennes et étrangères, et de nos observations sur les mutilés des amygdales: plus de cinquante mille patients observés en 30 ans.

RIASSUNTO

Per iatrosi s'intende malattia causata dalla cura del medico-iatros.

La tonsillectomia è iatrosi chirurgica causata dalla terapia chirurgica con l'amputazione, con l'estirpazione delle tonsille.

Una nuova malattia provocata dai medici. Non è però la prima né sarà l'ultima, nella storia della medicina.

Scrive Di Macco: « Per l'affinamento delle tecniche è possibile trasgredire il corso delle leggi naturali ma non è possibile

impedire l'insorgere di effetti secondari negativi per ristabilire gli squilibri biologici ».

E' quello, secondo noi, che succede con l'asportazione totale delle tonsille per cui si ha uno squilibrio biologico neuro-ormonale, che ricorda quello dopo la castrazione.

Riflettendo poi al gran numero dei mutilati delle tonsille, milioni, decine di milioni, anzi centinaia di milioni in questo secolo (la moda della tonsillectomia è solo di questo secolo), occorre pensare e osservare « le alterazioni iatrosiche sociali mediate » che si profilano nella società e nella discendenza.

Madre natura provvede, a ristabilire un nuovo equilibrio fisiologico, come nel castrato, che è sufficiente per la vita individuale, non lo è per la società e per la discendenza.

L'insufficienza nella vita sociale è stata rilevata negli Stati Uniti e nell'Inghilterra dove il 50% dell'attuale generazione sono senza tonsille, circa 100 milioni.

Per la discendenza — decadenza — sono ammonitrici le esperienze dei russi sugli animali giovani operati per successive generazioni.

Dal lato clinico sociale il tonsillectomizzato osservato nel *curriculum vitae* presenta un fisiologico equilibrio che ricorda quello del vecchio: *fiacchezza*.

Tonsillectomia (*senectus*) *ipsa morbus*.

Con l'asportazione totale delle tonsille cessa la secrezione della parotide, che più o meno va in atrofia, d'onde minore salivale — gola secca — *faringite tonsilloprivata* con maggiore ingestione di liquido, maggior sudore, orinazione, ecc.

Si ha un'alterazione del ricambio che si riflette dalla testa: minor memoria, ai piedi: piedi freddi.

« In ogni epoca la condotta terapeutica è stata generalmente data dagli orientamenti dottrinali della Medicina, che possono essere fonte, per via indiretta, di errori anche gravi ».

AUTORIASUNTO

Por iatrosis se entiende enfermedad provocada por los cuidados del médico-Iatros.

La ablacion de tonsilas es una iatrosis quirurgica provocada por la operacion y ablacion de las tonsilas.

Una nueva enfermedad causada por los médicos. No sera, sin embargo, ni la primera, ni la ultima en la historia de la medicina.

Di Macco escribe: « Gracias a los adelantamientos de las técnicas, resulta posible traspasar el curso de las leyes naturales sino impedir la aparicion de efectos secundarios negativos para restablecer los equilibrios biologicos.

Para nosotros, es lo que se produce con la ablacion total de las tonsilas, que origina un desequilibrio biologico neuro-hormonal semejante al de la castracion.

Si pensamos en el numero importante de los mutilados de las tonsilas, que van por millones, decenas de millones y hasta centenares de millones en este siglo (la moda de la ablacion de las tonsilas aparecio en nuestro siglo), es de considerar y observar las alteraciones iatrosicas sociales mediatas apareciendo en la sociedad y descendencia.

La insuficiencia en la vida social fué registrada en los U.S.A. y en Inglaterra, donde el 50% de la generacion actual se encuentra sin tonsilas (unos cien millones).

Con respecto a la descendencia — decadencia — los experimentos de los Rusos en animales operados por generaciones sucesivas son muy instructivas.

Al punto de vista clinico-social, et que ha sufrido la ablacion de sus tonsilas, observado en su *curriculum vitae*, presenta un equilibrio fisiologico semejante al del anciano: debilidad. Tonsillectomia (*senectus*) *ipsa morbus*.

Con la ablacion total de las tonsilas cesa la secrecion de la parotida que, al atrofiarse mas o menos, origina escasa salivacion, garganta seca, *faringitis* por ablacion de las tonsilas, con mayor absorcion de liquidos, sudoraciones y orinas abundantes.

Se produce una alteracion de los cambios manifestandose por la cabeza: debilitamiento de la memoria; por los pies: pies frios.

« En cada época, la conducta terapéutica es dictada, a menudo, por orientaciones doctrinales de la medicina que pueden dar origen, por vías indirectas, a graves errores. » (Di Macco - Federacion Medical - P. 12. Junio de 1965 - Roma.)

La moda de la ablacion de las tonsilas fué una grave error en nuestro siglo. Estos dos aforismos de Di Macco son de citar: Plus a medico quam a morbo periculi.

Sunt remedia saepe deteriora malis (Sénèque).

ARTICOLI ILLUSTRATIVI

Abbiamo numerosi articoli e stellanoncini contro la moda e parecchi riguardano errori di volgarizzatori.

Ci limitiamo a pubblicarne due contro gli Americani - Stati Uniti - dove la moda continua, un milione e mezzo di mutilati alle tonsille ogni anno. La moda è sostenuta dall'alto, vedi i figli dei Kennedy operati.

Naturalmente le donne seguono l'ape regina.

E' difficile combattere contro errori intellettuali, diventati popolari, sostenuti da falsi profeti della scienza medica, e dal vitello d'oro - migliaia di miliardi incassati con la barbara moda.

In Europa, anche in Inghilterra, è in corso una revisione, nonostante che taluni piccoli falsi profeti specie in Francia - su rotocalchi - cerchino di rialzare, rin vigorire, giustificare la moda.

In America la moda sarebbe tornata in pieno. Negli anni di fuoro operatorio, dopoguerra, si era arrivati a tre milioni all'anno.

L'IGNORANZA DEGLI AMERICANI SULLA QUESTIONE TONSILLARE

In data 5 settembre 1966 mi giunge una lettera da West-Fort Arkansas - U.S.A. del Dr. N. W. Walker — medico otorino — giornalista direttore di riviste mediche, in continuo viaggio sui continenti dall'America, all'Europa, all'Africa, all'Asia, all'Australia.

Il Dr. Walker venne pure in Italia e anche a Bergamo due anni fa per consultarci sulla questione tonsillare.

Nella lettera il Dr. Walker scrive:

« Ad ogni passo riscontro una così colossale ignoranza sulla questione della tonsillectomia fra i dottori in medicina, qui, che mi rende sbalordito al pensiero che un qualsiasi essere umano possa percorrere lo studio e la pratica della medicina e vivere con una mente così piccola e chiusa.

E' veramente patetico.

Posso ben dirvi, con un senso di grande soddisfazione, che durante gli anni più recenti ritengo di essere stato il mezzo che ha salvato le tonsille di numerose persone.

Questo Paese abbisogna di un *tremendo risveglio* a questo proposito ».

L'ignoranza degli americani in proposito è stata da noi rilevata e segnalata.

Dopo la guerra di Corea 1948, nel 1952 uscì il libro del General S.I.A. Marshall: « Men Against Fire » (Uomini contro il fuoco), pagg. 215, che denuncia la scarsa combattività dei soldati americani, specie delle reclute.

Gli esperti americani l'attribuiscono alla molle educazione avuta dalle madri, favorite dal benessere della nazione.

Nel 1953 abbiamo scritto, lettera raccomandata, all'Armata americana a Roma ed al generale Marshall rivendicando le madri e chiarendo il tremendo e doloroso equivoco degli esperti.

La scarsa combattività era dovuta al fatto che buona parte dei soldati e forse la maggioranza delle reclute erano senza tonsille e perciò fiacchi, indecisi e paurosi.

Altro che incolpare le madri! Più cavalieri i francesi.

Sono i medici americani che operano, o almeno operavano la maggior parte dei fanciulli di asportazione delle tonsille ingannati dalla Scuola Ufficiale e soprattutto sedotti dal vitello d'oro.

Abbiamo stampato che gli anglo-americani sono i primi mercanti del mondo; migliaia di miliardi si sono spesi nella barbara moda della tonsillectomia, che è solo di questo secolo, ed è tarlo roditore delle famiglie, delle comunità, dell'esercito e della nazione.

Nel 1955 comincio a chiarirsi l'equivoco.

Su « *Fortschritte der Medizin* » - Wursburg - Germania, in un articolo si riportava:

« Nelle ultime settimane sui quotidiani si è trattato estesamente il tema... se togliere le tonsille o no... »

La discussione ha avuto origine dalla notizia che il Generale Marshall nella seconda guerra mondiale, in Corea, da parte degli Stati Uniti, ha constatato che gli uomini senza tonsille, si sarebbero dimostrati, in guerra, particolarmente paurosi, e che gli psicologi hanno confermato che " un'armata di senza tonsille sarebbe un'armata di paurosi " ».

Veramente invece di paurosi si era detto codardi, ma secondo noi, più che a paura e a codardia, il senza tonsille è in preda a incertezza, a indecisione, a confusione e a smarrimento come un caprone in un pollaio spaventato, in cui prima a fuggire sono starnazzando le galline seguite dal gallo, mentre il caprone s'incanta, attende ed è il primo ad essere preso.

Un'altra ignoranza degli esperti americani — 1957 — da noi rilevata e denunciata è quella di attribuire alla TV, i bambini americani rammoliti, invece che alla moda della tonsillectomia.

DECADENZA FISICA DELLA GIOVENTU' ANGILOAMERICANA

A M E R I C A

L'ignoranza sulla questione tonsillare era pure in Europa e in Italia. Basta accennare a docenti italiani che scrivevano anche sui rotocalchi: « Senza tonsille, buona salute ».

Come docenti tedeschi proclamavano che la tonsillectomia non ha conseguenze dannose, anzi... Risultati spettacolari secondo volgarizzatori francesi.

Già, commentiamo noi, anche con la castrazione si ha buona salute ecc. e risultati spettacolari, vedi il manzo, il capone.

In tal modo la scuola Ufficiale sostenuta dal fattore economico, ha ingannato le madri, il pubblico e le stesse autorità, creando una falsa educazione, difficile a correggere, molto più che il cattivo esempio, venne e viene ancora dall'alto.

Figli di re, di principi, di capi di governo, di ministri, di dive, ecc., furono e sono tuttora vittime.

Quest'anno — dal 24 al 27 maggio — alla Sorbona di Parigi si tenne il « Secondo Congresso Internazionale di Morale Medica », in cui venne discussa:

« La responsabilità del medico nella nostra società contemporanea » secondo le varie prospettive, incominciando dalla:

« Responsabilità collettiva nell'attentato (volontario o involontario) alla altrui integrità corporea ».

Con la moda della tonsillectomia abbiamo un attentato collettivo all'integrità corporea, soprattutto dei fanciulli.

Bergamo, gennaio 1967

Dot. Guido CALDEROLI

Lo psichiatra Barhash nel 1951 sul grande giornale medico I.A.M.A. ammoniva: « Per molti ragazzi la tonsillectomia diventa a substitute castration », ma già lo scrittore Lumberg aveva esclamato: « Che cosa hanno fatto le madri per castrare i nostri figli a questo modo? ». Non sono state le madri, sono stati i medici.

Anche dopo la lezione della Corea nel 1948, gli esperti americani — 1952 — ignoranti della causa come Lumberg, incolpavano le madri della scarsa combattività dei soldati, per averli allevati mollemente.

Tanto è vero che l'uomo — tendenzialmente poligamo — cerca, come Adamo, di incolpare Eva, e non è cavaliere.

Infine Kinsey, nel 1953 sbalordiva l'opinione americana: « La performance sessuale della nuova generazione non è quella del secolo scorso; più o meno frigida la donna, più o meno impotente l'uomo ». L'asportazione delle tonsille incide sul sistema genitale, specie sulla mascolinità fisica e psichica, sulla forza, sul coraggio, ecc.

Grace Metallous rimprovera gli americani: « Se gli uomini non sanno più portare i pantaloni è necessario che qualcuno lo faccia; (anche per la guerra! soldati di Corea?). In fondo non è la donna che cercate, ma la madre, siete rimasti all'età dell'infanzia ».

Abbiamo detto che l'uomo è tendenzialmente poligamo, ma se viene privato delle tonsille specie dopo la pubertà si raffredda fino a diventare più o meno impotente, specie verso i quarant'anni. Non di rado è un vero crollo. E poichè diventa

Fiacco e pauroso, più che la donna cerca la madre. Puerilismo intuito da Metallious. Il giudizio di Metallious collima col famoso giudizio della Pampanini: « Gli americani m'annoiano, non sono dei maschi ». Potremmo dirli senza gonadi del tempo moderno, ultimo stile, soprattutto dal lato psichico.

Altrettanto la donna che tendenzialmente accetta qualsiasi maschio. Ma dopo l'asportazione delle tonsille cambia umore: diventa indifferente, frigida e talora avversa, fino alla separazione. Fiacca e stanca è facile alla malinconia, al pianto, come alla irascibilità, con scarsa gioia per sé e per gli altri; donna meno felice o infelice.

Nei senza tonsille è tocco l'istinto, tocca la potenza, la femminilità, l'estro; addio performance e felicità sessuale; è tocca soprattutto la virilità psichica e la maternità, fiacca e stanca nell'allevamento dei figli. I figli poi operati alla loro volta diventano fiacchi e stanchi. Basta un confronto di foto per rilevare l'aria stanca, l'occhio appiccicato, l'espressione atonica del viso, indice di minore vigore e felicità.

Nel 1955 Eisenhower doveva presiedere una conferenza nazionale dedicata ad un nuovissimo problema: quello di trovare il modo di rendere i giovani americani più fisicamente abili alle fatiche materiali della vita. I controlli dei medici militari avevano di fatto rilevato che una percentuale impressionante della gioventù americana non raggiungeva il minimo indispensabile quanto a muscolatura e resistenza alle più elementari fatiche come di una passeggiata di quattro chilometri. Il che secondo noi si spiega perché la maggioranza delle reclute è senza tonsille.

Pure nel 1955 il generale Marshall fa noto che nella seconda guerra mondiale e in Corea, da parte degli Stati Uniti si è constatato che gli uomini senza tonsille si sarebbero dimostrate in guerra particolarmente paurosi e gli psicologi hanno confermato che una armata di senza tonsille sarebbe una armata di paurosi. Non erano così i pionieri del Far West dei secoli scorsi. Molto meno dei loro padri hanno la passione del rischio e dell'avventura.

Si direbbe che inglesi e americani amanti della Bibbia non ricordino quanto Mosè, Gedeone ed anche Giuda Maccabeo, gridavano forte al popolo prima di entrare in battaglia: « Chi è pauroso e senza coraggio, vada e torni a casa che non attacchi la paura ai fratelli ».

1956 - Gullace: « Le faccende di casa negli Stati Uniti, sono affidate più agli americani che alle donne, mariti massai, che cedono alla donna la guida della famiglia ».

E ancora Gullace: « Fisicamente la gioventù — Stati Uniti — ha una tendenza all'afflosciamento muscolare. Palese minore solidità di muscoli e di ossa, nella misura di uno su due, mentre per i ragazzi europei, è di uno su dodici ».

Viene spontaneo il confronto della statistica dei senza tonsille: 50 per cento negli Stati Uniti, 10 per cento in Europa.

Nel 1940 noi si scriveva: « Guai se la moda della tonsillectomia si estendesse agli strati sociali che danno più valido apporto all'esercito. Se ne preoccuperanno ora gli americani e gli inglesi che hanno soggetti nell'età migliore in buona parte senza tonsille? ».

Eloquente l'articolo di Bartoli sul Corriere: « Epidemia di sconforto nella torre d'avorio di Oxford » con gli studenti per lo più senza tonsille.

Allarme a un Congresso di Neurologi

UN INGLESE SU TRE E' MALATO DI NERVI

Come terapia si auspica il diffondersi di contatti umani più calorosi.

« Una persona su tre in Inghilterra sarebbe nevrotica. Quasi un terzo dell'intera popolazione sarebbe malato di nervi ». Ecco i dati relativi oggi a un congresso medico di Eastbourne la cittadina sulla Manica.

A queste percentuali allarmanti lord Taylor of Harlow, illustre medico e pari del Regno, intervenuto al congresso, ha opposto cifre più caute. « Non credo — ha detto — che tutti noi siamo nevrotici. Io lo sono e lo so. Ma la maggior parte della popolazione non è nevrotica. Diciamo, il dieci per cento. I medici che assicurano che il trenta o anche il quaranta per cento degli abitanti di quest'isola sia ammalato di nervi sono cattivi medici. Si tratta di una diagnosi sbagliata. Tutti i pazienti mostrano in genere uno stato di ansietà, ma possedere una minima dose di ansietà non vuol dire essere nevrotico ».

Lord Taylor ha sottolineato nel corso del dibattito, che s'è fatto sempre più acceso per la frequenza degli intervenuti e il contrasto delle opinioni che, sfortunatamente, *sol tanto una persona su quindici malate di nevrosi si rivolge al medico*. Migliaia di persone, ha osservato, vivono in uno stato di nevrosi perpetua senza preoccuparsene. I sintomi della malattia sono uno stato di leggera depressione, l'irritabilità, una paura eccessiva e anche l'insonnia. « Si tratta di uno stato di anomalità — ha precisato — anche se di grado minore ».

Pare che i malati di nervi si trovino in uguale percentuale sia nelle città nuove, costruite di recente, sia nei villaggi di campagna o nei vecchi agglomerati cittadini, corrotti dal tempo e dall'umidità. « Tutto quello che possiamo sperare per ora — ha aggiunto lord Taylor — è che questi nevrotici "leggeri" possano continuare a vivere relativamente felici con tutti i loro sintomi ».

32

I partecipanti al congresso hanno suggerito che la migliore cura sarebbe quella di più calorosi rapporti umani, dall'amicizia con tutti i vantaggi derivanti da essa. Anche un tenore di vita più alto, ha suggerito lord Taylor, e abitazioni più decenti potrebbero avere un effetto benefico. « Intanto in futuro — ha detto — ogni casa dovrebbe avere due toilettes con bagno, il frigorifero, la lavatrice elettrica, il garage e una stanza di lavoro. Personalmente penso che il bisogno del giardino sia più grande che mai. Nella coltivazione dei fiori e dei legumi possiamo ancora trovare una salutare fatica del corpo e la pace dell'animo ».

Noi da oltre cinquant'anni ci occupiamo di tonsille e da trenta dei senza tonsille. L'articolo pubblicato sul Corriere di Milano del 1° maggio 1963 secondo i nostri studi è il quadro dell'attuale generazione inglese dai 10 ai 50 anni per metà senza tonsille.

Bicknell, clinico, Alto Commissario Consulente di Sanità nel suo libro « Il male Inglese » — La stanchezza cronica dei lavori inglesi — scrive:

« Noi siamo stanchi; sempre stanchi ».

« Noi ci sentiamo male, sempre male ».

« Noi non lavoriamo di buona lena, non siamo capaci di lavorare di buona lena ».

« Questa trinità di sintomi significa una malattia mortale per noi e per il nostro Paese. E' una nuova malattia, la malattia inglese. Toglie alla cara e fuggevole vita ogni senso di piacere, ci toglie ogni prosperità. Per quanto io mi preoccupi, per quanto ricerchi, io non riesco a trovare una sola causa così generale che possa spiegare perchè tutti noi, ricchi o poveri, siamo oppressi dalla fatica, perchè due persone su tre hanno una malattia ogni mese, perchè il lavoro è diminuito di un terzo.

Siamo dunque d'accordo che noi siamo stanchi, malati, scadenti lavoratori e ipossessuali.

33

Il problema è: perché?

La causa della nostra malattia nazionale deve essere tale da colpire tutti i settori della vita nazionale, poiché tutti ne soffrono egualmente».

Bicknell alla nostra segnalazione sulla componente tonsillare ci rispose: « Cioè che ella dice è ovviamente molto importante e deve essere esaminato ».

Senza dilungarci, attualmente gli inglesi lo esaminano e come: da quanto sopra si comprende l'amara riflessione dell'ex Premier Attlee sulla incapacità di riprendersi del popolo inglese, mentre si sono ripresi gli ex nemici, Giappone, Germania, Italia. Attlee, 80 anni, appartiene alla vecchia generazione sfuggita al flagello sociale: la tonsillectomia.

Come rimedio si suggerisce la coltivazione del giardino e legumi, una salutare fatica del corpo e la pace dell'animo.

Ma come lo possono costoro senza tonsille se fiacchi e stanchi, rifuggono dalle minime fatiche anche dallo sport, dove vanno spettatori in poltrona, ma non attori, sono per lo più depressi, mai contenti, e meno felici perché schivi di umano contatto e più o meno sempre in ansia.

Negli individui, come nei popoli la vigoria del corpo e dello spirito vien meno la tonsillectomia. Occorrerà una generazione perché l'Inghilterra si rimetta, naturalmente cessando come pare, la moda — come pare ma non troppo, gli anglosassoni sono duri.

Questo articolo documenta non solo l'Habitus psichico dei senza tonsille da noi illustrato, ma anche — l'Habitus — della nazione dove decine di milioni — più di venti milioni — di inglesi sono senza tonsille.

Bergamo, gennaio 1967

Dott. Gurdo CALDEROLI

TRE DIFFICOLTÀ NELLA PROPAGANDA CONTRO LA MODA DELLA TONSILLECTOMIA

La prima difficoltà si ha nella falsa educazione sanitaria introdotta e anche inculcata proprio da medici, da celebrità contro le tonsille come causa di una quantità di malanni.

Ci sono voluti secoli per sradicare la credenza nelle streghe, spesso condannate al supplizio ed alla morte, centinaia di migliaia di vittime, così ci vorranno parecchi anni e decenni prima di correggere la falsa credenza nelle malefiche tonsille, specie presso le donne, le madri, le zie, e anche in taluni ceti medici.

Questa falsa credenza è un'erba granigna ultraresistente. Occorre l'intervento della autorità, con obbligo di denuncia della tonsillectomia.

Si ha un bel dire, e predicare ora, ma:

« Voce dal sen fugita più a trattener non vale
Non si trattiene lo strale che dalla bocca uscì ».

E lo strale contro le tonsille uscito dalla bocca di professori di cattedra, falsi profeti della scienza medica in questo secolo, è penetrato profondamente, sino a diventare rito e tradizione nella mentalità del pubblico specie femminile, inganno di Eva.

Un'altra difficoltà, forse la maggiore, si ha negli stessi senza tonsille, i quali menomati nel cervello, sono indifferenti, molti fanno propaganda e fanno asportare le tonsille ai figli, ai nipoti.

Con compromissione delle stesse generazioni. Molto più che il malo esempio viene dall'alto, sono operati figli di re, di principi, di personalità politiche ecc., come di recente i figli dei Kennedy.

Come volete che non siano ingannate le madri, se incoraggiate da senza tonsille, che per lo più sono degli inconsapevoli menomati, degli esseri biologicamente inferiori, perchè mutilati, specie se vi sono rare eccezioni.

In terzo luogo, grande ostacolo si ha nel fattore economico: migliaia di miliardi si sono incassati in questo secolo ventesimo — la moda è solo di questo secolo di progresso — progresso un corno in questo caso.

Sono miliardi incassati da medici, da case di salute, da ospedali. In Italia ogni anno sono decine di miliardi.

E noi paghiamo i contributi per questa nuova barbarie a danno soprattutto dei nostri fanciulli, con un centinaio di morti ogni anno, senza altri gravi danni alla salute ed allo sviluppo delle nuove generazioni.

Purtroppo il vitello d'oro si è introdotto — e come — anche nel tempio di Esculapio. E chi ci salva dal vitello d'oro? deus in pecunia, di cui tutti, o quasi tutti, siamo adoratori.

Ecco pertanto i tre ostacoli nella propaganda contro la moda della tonsillectomia:

Primo i falsi profeti della scienza medica.

Secondo i senza tonsille inconsapevoli menomati che indifferenti, anzi soddisfatti fanno propaganda, come i vetturini castrati di Rumentia.

Terzo, il vitello d'oro del mondo signor.

Bergamo, gennaio 1967

Dott. GUIDO CALDEROLI

PERCHE' CI SIAMO RIVOLTI ALL'OPINIONE PUBBLICA?

La nostra risposta al Prof. Schwarz - Direttore della Clinica Otorinolaringologica all'Università di Tübingen.

Al nostro appello contro la moda della tonsillectomia alle autorità e alla pubblica opinione pubblicato su Montecitorio rivista di studi parlamentari, il Prof. Mommsen, Clinico di Francoforte sul Meno ci scriveva: « Avete pienamente ragione ».

Invece il Prof. Schwarz, otorino, di Tübingen, dissentiva. Gli abbiamo spedito la seguente:

Bergamo, 22 luglio 1964

Egr. Prof. Dr. M. SCHWARZ

« Circa la questione tonsillare abbiamo avute polemiche con francesi, inglesi, americani e tedeschi. Tra questi, ultimi: Von Eichen di Berlino, Hofer di Graz, Hohbrugger di Innsbruck, e altri, e non abbiamo per tanto intenzione di ripeterci.

« Mit Zeit - col tempo... come già molti, altri si inchineranno alla realtà, alla verità.

« Considerato poi, che la Scuola Ufficiale è sorda, ci rivolgiamo alla opinione pubblica.

« Le mandiamo in omaggio i nostri ultimi articoli, scritti per illuminare il pubblico.

« Noi medici nella questione tonsillare abbiamo sbagliato, è perciò è necessario correggerci.

« Collegiali saluti

Dott. GUIDO CALDEROLI

Questo il nostro indirizzo, che collima con l'opinione di parecchi docenti e responsabili — anche dal lato amministrativo — della salute pubblica. Ne citiamo alcuni.

« Oggi in ogni nazione, specie nelle nazioni civili, la Sanità pubblica ha come indirizzo politico, non solo di creare leggi ed istituire servizi che siano rispondenti alle moderne esigenze della tecnica sanitaria, ma più di tutto di muovere la collaborazione dell'intera popolazione.

« Senza questa collaborazione, qualsiasi legge sarebbe vana; qualsiasi servizio non esplicherebbe quell'attività efficace che da esso è giusto attendersi. Per questo noi dobbiamo suscitare nel pubblico l'abitudine a tendere e salvaguardare la propria salute, senza attendere passivamente l'aiuto dall'alto e dall'esterno ».

Prof. BARTOLOMEO VEZZOSO
Medico Provinciale di Milano

« Il diritto alla salute impone, a chi si arroga la funzione di realizzare questo diritto, un intervento attivo. E' un senso di responsabilità civica di coscienza igienica e sanitaria che deve spingere il popolo a ricercare questa protezione, un senso di responsabilità, che va oltre la tutela della propria salute, ma che si ispira anche ad un principio di umana solidarietà ».

Prof. AUGUSTO GIOVANARDI
Ordinario di Igiene - Università di Milano

Su *Convivio Letterario* di Milano, maggio-dicembre 1963, a proposito dell'abuso della tonsillectomia si scriveva:

« Alle autorità si impone l'imperativo categorico di uscire dall'incuria incosciente e passare all'azione ».

Su *Federazione Medica*, Organo Ufficiale (che arriva a tutti i Medici) del 31 gennaio 1966, il Prof. Luccherini di Roma a proposito dell'innuità della tonsillectomia scriveva:

« E' opportuno sottolineare che fra i compiti più consapevoli dei Governi stessi di ogni paese civile, dovrebbe essere

quello di evitare deprecabili sperperi finanziari di ogni genere (nel caso della tonsillectomia sono non pochi miliardi ogni anno) e di interessarsi maggiormente della politica, della salute e della sicurezza sociale ».

Il dott. Francesco Gallasso su *Convivio Letterario* del gennaio 1963, a proposito della barbarità della moda della tonsillectomia, che ogni anno in Italia ha parecchie decine di morti, asseriva:

« Questa è la strage degli innocenti ».

Infine su *Convivio Letterario* 1966, Silvio Faddai spezza la sua lancia:

« Auguriamoci che la crociata Calderoli, che ha già in drappellato fior di clinici, abbia sollecitamente l'indispensabile solidarietà mondiale e che la deprecata mania venga definitivamente relegata tra i più nefasti della storia sanitaria.

« Essa dovrebbe scuotere e svegliare tutti gli illustri e non illustri direttamente o indirettamente responsabili eternamente addormentati ».

Infine: « *La civiltà di una nazione* — ha scritto recentemente il Prof. Luccherini — si valuta alla stregua delle conquiste perseguite non solo nel settore della Medicina Clinica, ma anche e soprattutto della Medicina Sociale e della educazione sanitaria delle genti » (Da: *Federazione Medica*, luglio 1966, pagina 26).

Bergamo, settembre 1967

Dot. Guido CALDEROLI

ALCUNE RICERCHE CIRCA I POSTUMI DA TONSILLECTOMIA

Nell'articolo « Due note » abbiamo accennato che nei seni tonsillari meno frequenti sono il cancro e l'ipertrofia prostatica come molto frequenti invece gli stati depressivi.

Sono ricerche da farsi possibilmente su vasta scala. Ma altre ricerche sono possibili e in primo luogo sulla donna privata di tonsille.

Nella donna operata prima dei sette anni si ha minor sviluppo del sistema genitale: utero piccolo, e anche infantile, scarsa portata lattea.

Nella donna operata dopo — specie da giovane —: frequenza della leucorrea, afflosciamento del seno e soprattutto dello spirito, minor gioia della vita.

Nell'uomo: nel fanciullo è tocco il priapismo fisiologico come anche nell'adulto.

Inoltre si sfugge da anziano all'ipertrofia della prostata.

In tutti, uomo e donna:

- 1) diminuzione di visus; miopia frequente;
- 2) lo stato della cute è alterato, la tonsillectomia ha forte influenza sul derma come ne ha sul cervello;
- 3) l'Habitus psichico è alterato, è Habitus diverso da quello dell'uomo normale come è diverso l'Habitus della donna;
- 4) la cura da effettuare.

LOCALMENTE

La parotide va in atrofia, come pure i muscoli che si irradiano nella loggia tonsillare. Questa ricerca andrebbe fatta nei decessi, ma finora non sappiamo di ricerche, come pure di quelle sopra menzionate.

E' un campo non arato, speriamo in futuro.

VIOLAZIONE DI PERSONALITA'

Su *Paese Sera*, quotidiano di Roma, del 28 luglio 1966, sono apparsi due articoli per la morte di Anna Maria Avena di 11 anni in seguito a tonsillectomia, due articoli interessanti, anzi importanti.

Il secondo articolo dal titolo: « *Le tonsille: una polemica sempre aperta* », finiva così:

« E' interessante — pur essendo opportuno affidarsi con fiducia al proprio medico — sapere tuttavia come stanno le cose per non dimostrarsi eccessivamente ansiosi di "liberare" i propri figli da queste appendici (tonsille), che possono anche essere curate e preservate con il rafforzare il sistema di difesa individuale, con il rialzare il tono dell'organismo, con il curare i vari tessuti infatici. A titolo di curiosità riportiamo il fatto che si è costituita in Italia una specie di Lega contro la tonsillectomia, con tanto di opuscoli pubblicitari, capeggiata da un clinico, che si ribella a questa mutilazione operata solitamente nei confronti dei minorenni che non possono difendersi giuridicamente né in altro modo e debbono, afferma, subire per tutta la vita le conseguenze psico-fisiche di questa violazione della loro personalità ».

TU SEI ME

E' il titolo di una rivista filosofica di Milano. Cosentino, direttore della rivista, non lo può dire più al senza tonsille, perché dopo tonsillectomia è alterata la personalità, come non lo può dire ad un nato eunuco, ad un castrato.

Il Dott. Kumpf, otorino di Monaco di Baviera:

« In seguito alle mie esperienze posso dire che la tonsillectomia con il tempo riesce sfavorevole sul complesso dell'organismo.

Gli operati cedono di fronte ai non operati, e dopo l'osservazione di tremila casi di tonsillectomizzati attraverso lunghi anni, non mi sento di contraddire alla tesi Calderoli ».

RIPORTIAMO ALCUNI COMMENTI DI DIVERSI STUDIOSI

Nel tonsillectomizzato, asportazione completa. Le note di eunocoidismo, cioè la femmininizzazione dell'uomo, la diminuita femminilità della donna, le alterazioni delle secrezioni, la diminuzione di forza fisica e psichica e dell'attività sessuale, e infine le turbe neuropsichiche portano a concludere che la tonsilla partecipa al gioco dell'apparato endorino e pertanto al definirsi della personalità somatica e psichica dell'individuo.

« La neuropsiche rimane senza dubbio turbata allorquando al bambino si pratica l'asportazione delle tonsille (trauma operatorio primario) sia in seguito allorquando nell'armonico funzionamento ghiandolaire qualcosa manca, ossia viene a far difetto l'importante funzione equilibratrice delle tonsille ».

Fino a poco tempo fa le tonsille sono state accusate di tali misfatti da essere considerate la causa di molti stati morbosi, il toglierle era diventato una prassi comune. Oggi però possiamo dire che questo concetto era *del tutto errato*.

Le tonsille rappresentano infatti una barriera validissima che si erge davanti ad una infezione.

Il tonsillectomizzato è un essere biologicamente inferiore. Per lo più il tonsillectomizzato è un inconsapevole « menomato », un menomato vegetativo e fisico e soprattutto un menomato psichico e sociale.

Nel 1965 al Congresso dell'Accademia Americana di Pediatria il Dott. Good ha ammonito che le tonsillectomie non dovrebbero essere eseguite indiscriminatamente: « Dovremmo essere estremamente prudenti — egli dichiarò — nel trattare, questi organi di cui non conosciamo a fondo le funzioni ».

Se non altro un po' di respicenza da parte dell'America. L'atto operatorio ha altre conseguenze oltre alla guarigione, esso fa di noi un uomo nuovo con fisiologia nuova inapparenze che si ignora, che dovremmo conoscere.

L'HABITUS PSICHICO DEI SENZA TONSILLE

Asportazione completa o totale delle tonsille - tonsillectomia

Nelle nostre trentennali ricerche, esaminando, interrogando e soprattutto conversando, osservando anche nel loro contesto e nel curriculum vitae migliaia di senza tonsille, specie adulti, abbiamo ricavato l'impressione, per non dire convincimento, di un quid di assenteismo, di puerilismo, di dislegato e soprattutto di paura, di ansia, di insicurezza e di inquietudine di concluderne che dal lato psichico non sono normali, disesto psichico. Il senza tonsille spesso è uno stanco cronico e per lo più senza gioia.

Non conosciamo bene lo stato psichico dell'eunuco e del castrato adulto.

Gli eunuchi e in parte anche i castrati adulti, non sentono e perciò non capiscono per *sensibilia ed intelletualia*.

La società li compassiona. Li compatisce, li tollera un po' come i capponi nel pollaio.

Le donne nelle vostre vallate dicono — è un fenomeno — alludendo ad un uomo nato eunuco.

E' nostra intenzione interpellare qualche psichiatra esperto sullo stato o meglio sull'habitus psichico degli eunuchi e dei castrati adulti.

Origene, il grande filosofo, per essere più virtuoso si fece castrare. La Chiesa lo condannò. Effettivamente Origene decadde intellettualmente e, da ciò, moralmente forse una minore responsabilità.

Con frase grossolana dicemmo che Origene si è capponato nel cervello.

La frase non è nostra ma di un frate predicatore quaresimalista che nella sua carriera ha incontrato tre colleghi operanti di tonsillectomia. Asseriva il frate: non cantano più, non predicano più, ma il guaio maggiore è che sono menomati psichicamente.

chicamente. Uno poi è sospeso a Divinis: e concludeva: sono capponati nel cervello.

Stanno rimasti piuttosto scettici innanzi alla frase estremista e verista.

Ma col passare degli anni, abbiamo dovuto concludere: il frate ha ragione.

Con l'asportazione totale delle tonsille si ha una alterazione della personalità nella vita vegetativa e più ancora nella vita di relazione, che troppo lungo sarebbe a dimostrare, come abbiamo fatto nelle nostre numerose pubblicazioni.

Ragionando con i senza tonsille ci siamo persuasi che non ragionano bene.

Un sardo diceva di un suo cugino: tra l'altro non ragiona bene.

I senza tonsille, anche adulti, sono facilmente suggestionabili, e più o meno indifferenti ai danni della tonsillectomia anche nei riguardi dei figli e della moglie, se vittime della moda.

E' inutile insistere, quasi sempre si parla a vuoto. Si muovono ma non troppo, se spinti, sollecitati dai parenti.

Forse i senza testicoli riflettono di più. Il senza tonsille è incapace di reagire, anche perchè il danno della tonsillectomia è essenzialmente tardivo.

I medici generici, i clinici, gli psichiatri salvo eccezioni (vedi Barhas) non hanno rilevato lo stato-*l'habitus* dei senza tonsille.

A *substitute castration*; asseriva Barhas sulla rivista «JAMA» degli Stati Uniti.

Basterebbe seguire attentamente giovani ed adulti per persuadersi.

Potremmo illustrarlo con episodi clamorosi di personalità, anche politiche.

La tonsillectomia tra le sue conseguenze dà pure mortificazione sessuale per cui agendo sulla base si hanno effetti sulla gelosia e in altri sentimenti e passioni e sulla psiche.

Nel giovane e nell'adulto è menomata oltre alla virilità specifica anche la virilità psichica.

I migliori giudici sono le donne in genere e le mogli in particolare, quest'ultime si trovano nelle condizioni, migliori, ideali non diciamo invidiabili, anche per lo stato psichico, mutato per lo più in peggio; per notare lo stabilirsi nell'uomo, della caratteristica morfologica — *facies foemina* — oltrechè per accorgersi e come, del mutamento fisiopsichico, tra cui il crollo sessuale.

Di solito gli operati non intuiscono l'intimo rapporto tra tonsillectomia e conseguenti menomazioni.

L'abitudine a siffatti esami di coscienza è pressochè nulla perfino tra gli stessi medici, che anche cogniti si mostrano rassegnati, e se i disturbi non sono tali da preoccuparli si disinteressano della cura. Taluni con vita vegetativa buona, sono contenti e magari fanno propaganda e proseliti, fanno operare i figli e come i vetturini castrati di Rumenia si proclamano beati.

L'*habitus* psichico del senza tonsille è la conseguenza più grave della mutilazione tonsillare. I clinici, gli psichiatri e gli psicologi non ne hanno fatto uno studio accurato. Speriamo nel futuro giacchè anche in Italia sono milioni i mutilati delle tonsille. In Italia cinque milioni, e si continua al ritmo di duecentomila all'anno per lo più nelle prime età. All'estero peggio, specie in Inghilterra e America, le patrie della tonsillectomia, dove i senza tonsille sono decine di milioni, un vero gregge enorme alla mercè, sotto la guida del resto del popolo anglosassone provvisto però di tonsille. Di regola gli uomini senza tonsille non sono adatti al dinamico comando, sono destinati a servire e in sott'ordine anche a eccellere, come le donne. L'*habitus* psichico in tono minore si può rilevare anche negli operati di asportazione parziale, di irradiazione delle tonsille e negli ipotonsillari.

L'intelligenza c'è, e come, ma assieme non mancano le note di puerilismo, ed altre note.

Noi l'abbiamo rilevato in colleghi medici, in persone che occupano posti di responsabilità, specie in occasioni difficili con

la nota evidente di confusione e di incertezza e anche di smarrimento.

Vi sono eccezioni, d'accordo; anche Narsete il grande generale era castrato e non soffriva delle tentazioni di Dadila o di Cleopatra guasta mestieri.

La donna ha un « habitus » soprattutto psichico diverso dell'uomo: pure il senza tonsille e ricorda l'eunuco o il castrato adulto. Il che è confermato dal fatto — amore e gelosia guariscono con la tonsillectomia — e dalle note del puerilismo. Anche l'incasso della donna è diverso; il senza tonsille ha pure un incasso diverso meno oscillante e più sostenuto.

Bergamo, maggio 1966

Dott. Guido CALDEROLI

Due appelli sulla rivista di studi parlamentari

« Montecitorio », 1963 - 1965

Due interventi: IRLANDA 1964 - ITALIA 1965

Anno 1963

1) Appello per la limitazione della tonsillectomia e risposta di Mommsen

Dalla rivista di studi parlamentari Montecitorio (Dicembre 1963):

« In nome dei nostri studi e delle nostre esperienze, in bene per la umanità, mi rivolgo alle Autorità e alla Pubblica Opinione, perché cessi il flagello sociale della barbara moda della tonsillectomia, che è tanto roditore delle famiglie, delle comunità, dell'esercito, della nazione ».

« Cominciano ora a comprenderlo le nazioni, le vittime maggiori, l'Inghilterra con 50 per cento di mutilati alle tonsille, della generazione attuale, gli Stati Uniti 40 per cento. Da ciò l'allarme dei loro uomini di Stato: Attlee in Inghilterra, Eisenhower e Kennedy in America, per la decadenza della nuova generazione. C'è voluta la guerra, specie in Corea, per aprire gli occhi ».

« E' solo in questo secolo che si instaurò e imperverò nel mondo civile la moda. Duecentocinquanta milioni di individui, per lo più fanciulli, vennero mutilati delle tonsille con duecentocinquanta morti, uno su mille, e con la menomazione fisiopsichica della stragrande maggioranza degli operati; diminuzione di forza, di memoria e di coraggio ».

« L'operazione è dolorosa, crudele, ripugnante; l'adulto interrogato risponde che non si farebbe più operare; il fanciullo è sopraffatto dall'inganno e dalla violenza; molti medici rifuggono dall'assistervi. Altro che taglio della coda degli animali, ora proibito. Invece di un intervento se

ne fanno cento e per lo più col pubblico danaro, cinque miliardi ogni anno ».

« L'unico mezzo per ottenere un risultato positivo nell'enorme abuso è l'obbligo della denuncia dell'intervento all'Autorità, anche per combattere la falsa educazione sanitaria con tendenza a tradizioni inculcata nel popolo ed anche a scopo statistico ».

« In Italia vi sono ora cinque milioni di mutilati alle tonsille, e si prosegue al ritmo di duecentomila all'anno ».

Dal dr. prof. Mommsen - Francoforte sul Meno (14 Luglio 1964):

« *Abbiatevi molto ringraziamenti per l'invio dell'appello della Crociata Calderoli. La mia dichiarazione di accordo è qui unita. Vi prego di inviarla nei luoghi interessati. Avete pienamente ragione: soltanto attraverso una protesta di massa di larghi strati di popolazione si può raggiungere qualcosa.*

Allego qui un mio lavoro. Il metodo della simbiosi guidata, come usata dal signor Kumpf a Monaco, è il procedimento migliore per combattere l'aggressione infettiva del bambino. Una rimozione delle tonsille, così mostruosa e pericolosa per la vita, è ora in ogni caso superflua. Tramite questo trattamento si guarisce il tessuto linfatico e anche il tessuto tonsillare ».

Con saluti di collega

F.to: MOMMSEN

Anno 1964

2) La rimozione delle tonsille, monito del Governo d'Irlanda

Dal quotidiano Evening Press, Dublino, 24 febbraio 1964:

« Il Ministero della Sanità ha ragione quando afferma che l'efficienza è la base dei servizi sanitari e sarebbe bene se i nostri ospedali e medici si rendessero conto di questo fatto.

Nel campo specialistico noi godiamo di una ben meritata reputazione, ma per quanto si riferisce a parecchi difetti minori, i nostri medici e i nostri ospedali non dimostrano intelligenza o interesse. Nei riguardi di questo aspetto delle cose la questione delle tonsille nei bambini è una di quelle che attrae la nostra attenzione.

48

Sebbene sia stato dichiarato ripetutamente dagli esperti della materia che questi tessuti non dovrebbero esse asportati altro che in circostanze speciali, la cosa non ha ancora raggiunto le orecchie dei nostri medici. E' perfettamente vera l'affermazione che in molti ospedali di Dublino vige un indirizzo che può essere soltanto definito "fabbrica delle tonsille", efficientissima in tutte le tecniche dell'alta produttività. Di giorno vengono asportate tonsille che sono perfettamente sane, o che potrebbero facilmente essere curate allo scopo di far loro riprendere le loro funzioni.

Gli esami che decretano la rimozione sono così brevi e così da poco che sarebbe impossibile a chiunque stabilire con accuratezza il bisogno dell'intervento chirurgico.

So che molti dei medici interessati sono abili e conscienciosi, ma ciò è vero soltanto per pochi. La maggioranza, per una ragione o l'altra, sembra considerare la rimozione delle tonsille come un atto che è benefico in tutte le circostanze. Chissà che il Consiglio per le Ricerche Mediche non esamini la possibilità di diramare a tutti gli ospedali qualcuno dei fatti che interessano questa materia ».

L. E.

Anno 1965

3) Monito del Consiglio Superiore di Sanità

Si è svolta presso il Consiglio Superiore di Sanità nella seduta 21-1-65, la discussione sulla « tonsillectomia », che l'INAM ha provocato con lettera del 18-11-1964 indirizzata al Ministero della Sanità — Direzione Generale Igiene Pubblica ed Ospedali.

L'INAM in detta lettera faceva presente che l'anno '63, 200.000 assicurati erano stati sottoposti ad intervento di tonsillectomia sia in sede ambulatoriale che previo ricovero, con spesa di circa 4 miliardi. Da questa constatazione l'INAM formulava il dubbio che l'intervento non fosse sempre pratico per le effettive necessità determinate dallo stato patologico delle tonsille. La lettera dell'INAM terminava pregando il Ministero della Sanità di intervenire perché fosse richiamata l'attenzione di tutti gli interessati a mezzo di opportune raccomandazioni sul problema delle indicazioni e controindicazioni, all'interpretazione nosologica delle flogosi tonsillari, soprattutto in vista del fatto che exeresi tonsillari non è sem-

49

- Roma:

« CROCIATA CALDEROLI »

Per la lotta contro l'abuso della Tonsillectomia

pre senza danno per il soggetto operato; al riguardo anzi formulava riserva sui riflessi negativi di ordine sanitario che l'eccesso indiscriminato della « tonsillectomia » può recare alla popolazione.

« Visto il quesito fattogli dall'Ufficio a riguardo della elevata frequenza con la quale gli assistiti degli Enti mutualistici vengono sottoposti agli interventi di tonsillectomia e adenotomia;

Udita la Commissione relatrice composta dai Professori Consiglieri Bossa, Calorizi, Del Vecchio, Filipo e Seppilli:

Esprime parere che allo stato attuale delle nostre conoscenze, l'intervento di tonsillectomia o di adenotomia debba essere effettuato, come per tutti gli interventi demolitori, solo in quei casi in cui sussistano indicazioni precise all'intervento stesso, ferma restando l'utilità e l'opportunità della massima collaborazione tra l'Otorinolaringoiatra, il Pediatra e l'Internista in casi particolari, sempre particolarmente nei casi dubbi o più complessi.

Conferma inoltre il parere espresso nella seduta del 6 dicembre 1960 circa la necessità del ricovero in ambiente clinico o ospedaliero, per un tempo sufficiente, dei soggetti da sottoporre a tonsillectomia ».

Secondo noi il mezzo più semplice ed efficace è la denuncia dell'intervento all'autorità, per correggere la falsa educazione e un po' la *brava-mosa voglia*. Siamo insorti da trent'anni contro la moda arroventando la questione, soprattutto per la difesa dei fanciulli e dei giovani. In Italia già cinque milioni di mutilati alle tonsille.

Finora due governi si sono mossi, contro la moda, il primo è stato il governo d'Irlanda con un monito severo, il secondo governo è l'Italia con il monito del Consiglio Superiore di Sanità; attendiamo che altri governi si facciano vivi contro l'andazzo: « Francia o Spagna, basta che se magna ».

In Inghilterra è stata creata una commissione per indagare sulla influenza della tonsillectomia sullo stato di salute a distanza dell'intervento. Era ora, da parte della patria della tonsillectomia. E perché non si fa un simposio internazionale?

Il dr. prof. F. Y. Mayer di Vienna su: *Monatschrift für Ohrenheilkunde und Laryngologie*, già fin dal 1937 scriveva: « ... si conviene con l'autore Calderoli dr. Innocente morto nel 1961 quando egli affermava che l'essenza del danno della tonsillectomia è un danno tardivo (... Wenn er behauptet, dass das Wesentliche der Tonsillektomie eine Spätschädigung ist).

In Italia i senza tonsille sono cinque milioni e aumentano ogni anno di duecentomila. Ogni anno si ha un centinaio di morti per emorragia o altra causa, migliaia di complicazioni.

Nella maggioranza degli operati si ha un crollo fisiopsichico, con disturbi spesso gravi, deviazione di sviluppo, alterazione della personalità. La tonsillectomia è una mutilazione seria con riflessi sull'organismo e sulla società. La moda poi è un tarlo roditore della famiglia, della comunità, dell'esercito e della Nazione. Ovunque, tra popoli civili, si alzano voci autorevoli contro l'abuso enorme della tonsillectomia: invece di un intervento se ne fanno cento. E' una mania dei parenti e forse anche dei medici, mania non giustificata né dalle conoscenze scientifiche, né dalle deontologie professionali. Nel 1964 il Ministro di Sanità d'Irlanda è intervenuto con un monito severo. Nel 1965 in Italia il Consiglio Superiore di Sanità ha pure lanciato un monito altrettanto eloquente.

In Inghilterra si è nominata una Commissione per lo studio delle conseguenze a distanza dell'intervento, perché il danno è specialmente tardivo. Noi siamo d'avviso che il mezzo più efficace contro l'abuso della tonsillectomia è la denuncia all'autorità dell'intervento, mettendo sull'avviso i medici e i parenti. Il Governo è intervenuto per la lotta contro il tetano e contro la polio, rendendo obbligatoria la vaccinazione specie nelle regioni restie. Altrettanto si può, si deve fare contro l'abuso della tonsillectomia col rendere obbligatoria la denuncia dell'intervento correggendo la falsa educazione sanitaria inculcata nel popolo. Si potrebbe invece facilitare, per l'asportazione parziale delle tonsille, meno di un terzo del tessuto.

L'intervento è meno doloroso, meno pericoloso, meno dannoso e bar-baro: il che è proposto al Convegno di Milano per l'Educazione Sanitaria e come si fa nella Repubblica del Libano. In pratica: per la asportazione totale delle tonsille — tonsillectomia — denuncia all'autorità; ricovero con degenza, come dal monito del Consiglio Superiore di Sanità; per l'asportazione parziale, si può facilitare l'operazione negli ambulatori opportunamente attrezzati.

Dott. Guido CALDEROLI

RECENSIONI DEL LIBRO :

« La questione delle tonsille » pagg. 240, 1965

del supplemento

« L'Habitus psichico dei senza tonsille » pagg. 75, 1966

STAMPA MEDICA - Gennaio 1966.

L'A. è un convinto assertore dell'aforisma *Cave tonsillectomiam.*

Nel volume il problema è trattato ampiamente ed esaurientemente sul piano sociale e sul piano sanitario; l'A. riporta altresì articoli illustrativi di tutto il mondo contro la tonsillectomia.

RASSEGNA DELLA LETTERATURA ODONTOIATRICA

Torino, Marzo 1966

G. CALDEROLI - *La questione delle tonsille*, pagg. 240, prezzo L. 3.000.

Non è la prima volta che ci occupiamo di questo autore e della questione dell'asportazione delle tonsille e in epoca ormai remota ne abbiamo diffusamente parlato. Soprattutto ci aveva colpito il calore con cui il Dr. Calderoli propugnava la sua tesi e seguendo i suoi scritti si ricavava l'impressione che egli avesse posto come scopo della sua vita di studioso l'abolizione di una pratica chirurgica che si è rivelata nefasta.

Egli è praticamente solo contro una potente coalizione di interessi e noi sappiamo per esperienza quanta resistenza nervosa e quali energie occorrono per lottare contro la mala fede organizzata a difesa di posizioni di privilegio.

E se si tiene conto che il Dott. Calderoli è uno stomatologo, svolge cioè un'attività professionale estranea alla pratica della tonsillectomia, apparirà ancora più meritoria la sua azione che qualcuno giustamente ha definito come una crociata.

Esce ora questo libro in cui sono riassunti studi, esperienze, testimonianze, dati statistici che illustrano come il procedimento indiscriminato ed irragionevole dell'asportazione delle tonsille costituisca una pratica che non si esita a definire criminosa per le catastrofiche conseguenze che procura al soggetto. Viene elevata in termini inequivocabili verso la scienza ufficiale l'accusa di favorire gli interventi soltanto per motivi di lucro, accusa rivolta a tutti i Paesi del mondo, particolarmente a quelli anglosassoni dove la pratica della tonsillectomia è diventata abituale come l'estirpazione di un callo e un medico inglese unendosi al dr. Calderoli ha scritto su « Lancet »: « E' un obbrobrio per la nostra Nazione e per la medicina ».

Decadenza psichica, decadenza sessuale, dissolvimento della personalità, perdita della memoria, menomazione della virilità negli uomini e della femminilità nelle donne: tutto questo ed altro ancora sono le conseguenze della tonsillectomia ed il libro attraverso una vasta ed incredibile documentazione lo dimostra.

Il libro interessa anche il dentista il quale è partecipe della vasta rete dell'assistenza sanitaria e perciò può trovarsi nella necessità di rispondere ai quesiti che gli vengono posti dai pazienti e deve essere in grado di rispondere con la necessaria competenza. Inoltre egli a sua volta è padre e quindi ha bisogno di sapere come comportarsi in questa delicata materia nei confronti dei suoi figlioli ed è necessario che sappia quanto il suo collega Calderoli ha scritto sull'argomento.

Terminiamo rinnovando al Dr. Calderoli l'espressione della nostra simpatia e della nostra stima per l'opera che egli svolge in questo settore con nobiltà di intenti e con assoluto disinteresse.

F. F.

L'EXPANSION SCIENTIFIQUE FRANCAISE - *Edition Médicales et Scientifiques* - 15, rue Saint-Benoît PARIS VI - Tel. BAB. 21-69.

Paris, le 15 Mars 1966
Semaine des Hopitaux

Monstieur,

Nous sommes heureux de vous communiquer l'analyse d'un de vos ouvrages, publiée dans: Annales de Pédiatrie, 11 Jan. 1966.

Nous vous prions d'agréer, Monstieur, l'expression de nos sentiments distingués.

LA QUESTIONE DELLE TONSILLE PER LA DIFESA DEL FANCIULLO, (Le rôle des amygdales dans la défense de l'enfant), par Guido Calderoli - Bergamo, 1965, 250 pages., 3.000 lire.

Dans une première partie l'auteur reproduit les communications et articles concernant l'importance sociale du problème des amygdales. Dans une seconde, il présente la littérature relative aux dangers de l'amygdaléctomie « rite barbare » qui retentit défavorablement sur tout l'organisme, les amygdales jouant un rôle dans la soif, la force, la mémoire, le courage, l'humeur et l'efficacité. Praticquée de façon abusive aujourd'hui, surtout en Grande-Bretagne et aux Etats-Unis, l'amygdaléctomie est rarement justifiée; on doit toujours s'efforcer de limiter la mutilation en se bornant à une amygdalotomie.

P. O.

TEMPO MEDICO, Aprile 1966, Milano.

IRRIDUCIBILI SULLE TONSILLE

LA QUESTIONE DELLE TONSILLE, di Guido Calderoli (Istituto Grafico Litostampa, Bergamo, pagg. 243, L. 3.000)

Da trent'anni i fratelli Calderoli (Innocente, morto nel '61, e Guido) conducono senza sosta la loro battaglia contro la « moda » della inecesarria rimozione delle tonsille. Negli ultimi anni i loro appelli per la limitazione delle tonsillectomie (dai Calderoli definite delle « quasi-castrazioni ») appaiono aver raccolto un favore crescente. Inviano ormai i medici alla cautela anche fogli specialistici di Gran Bretagna e Stati Uniti, i due Paesi dove la discussa moda aveva assunto dimensioni certamente abnormi rispetto alle normali indicazioni cliniche dell'intervento (negli USA i tonsillectomizzati, secondo i dati statistici riprodotti dall'autore, sono il 40 per cento della popolazione, in Gran Bretagna sfiorano il 50 per cento). Il volume di Guido Calderoli raccoglie i dati della lunga battaglia. L'esposizione è spesso ridondante, talvolta i manifesti eccessi polemici rischiano di recar danno, anziché vantaggio, alle tesi: le quali però appaiono sane, e meritevoli che il mondo medico presti loro la dovuta attenzione. Non fosse altro per mondarci di una delle accuse che i Calderoli non risparmiarono agli « operatori » troppo attivi: quelle di un pre-

ciso interesse economico che, prevalendo sulle motivazioni terapeutiche, indurrebbe a largheggiare negli interventi.

Tra i dati meritevoli di citazione: in Italia, su 200.000 interventi annui, si hanno in media cento decessi per conseguenze emorragiche (negli USA trecento). La spesa per i singoli o la socialità si aggira sui cinque miliardi all'anno. Secondo il « Pritish Medical Journal » e il « Lancet » solo per il 5 per cento, forse solo per il 3 per cento di casi l'operazione era clinicamente consigliabile. Per il Kumpfh, otorino di Monaco di Baviera, i margini di indispensabilità dell'intervento sarebbero ancora minori.

LES LABORATOIRES HOMOEOPATHIQUES DE FRANCE

REFERENCE: RP/MB 06-1076

Monsieur le Docteur GUIDO CALDEROLI

Via XX Settembre, 79

BERGAMO (Italia)

Monsieur le Docteur,

Nous avons reçu avec plaisir votre ouvrage sur « L' " HABITUS " PSYCHIQUE DES GENS SANS AMYGDALLES » et nous vous remercions très sincèrement de cet hommage.

Nous avons pris connaissance avec grand intérêt de ce document, qui contient des vues réellement originales.

Avec encore tous remerciements.

Nous vous prions d'agréer, Monsieur le Docteur, l'expression de nos sentiments distingués.

R. PERREY
Directeur

LA LANCETTE FRANÇAISE

Gazette des Hôpitaux

Monsieur le Docteur G. CALDEROLI

Via XX Settembre, 79

BERGAMO

Paris, 8 juin 1966

Monsieur et honoré Collègue

En qualité de Membre du Comité scientifique de notre journal, spécialement chargé de l'oto-rhinolaryngologie, je m'empresse de vous remercier de nous avoir fait parvenir un exemplaire de votre très intéressante étude intitulée « l'habitus psychico dei senza tonsille ».

Nous ne saurions vous suivre intégralement dans la croisade que vous menez contre une intervention souvent bénéfique, à condition d'en bien respecter les indications, mais nous sommes entièrement d'accord avec vous sur le fait que l'on pratique beaucoup trop d'exérèses des amygdales chez l'enfant, que la décision est trop souvent prise sans raisons suffisantes et parfois avec une légèreté coupable, et nous pensons comme vous que certaines amygdalectomies sont nuisibles et constituent une véritable mutilation contre laquelle tout médecin digne de ce nom doit avoir le courage de s'élever.

Veillez agréer, Monsieur et honoré Collègue, l'expression de mes sentiments les plus dévoués.

pour le Comité Scientifique

le Docteur PIERRE LOUIS KLOTZ

STAMPA MEDICA

Napoli

Giugno, 1966

CALDEROLI G., *L'habitus psychico dei senza tonsille*, Tip. Stefanoni - Bergamo, 1966 - (presso l'A.: via XX Settembre, 79 - Bergamo).

L'A. è noto per le sue pubblicazioni di critica alla diffusione della tonsillectomia.

Nel presente volumetto egli continua nella sua crociata ed afferma che la mutilazione tonsillare menoma, oltre alla virilità specifica, anche la « virilità » psichica.

Nel libro è riportata una vasta documentazione bibliografica a sostegno della tesi del Calderoli.

CRONACA DI ATTUALITA'

Roma, 14 giugno 1966

Egr. Dr. Calderoli,

La ringrazio per il cortese invio dei Suoi due volumi che spezzano una concreta lancia a favore dell'abolizione, o almeno d'un più oculato controllo dell'autorità, della tonsillectomia indiscriminata.

Purtroppo, tale « crociata » non incontra evidentemente l'appoggio e il concreto fiancheggiamento della medicina più illustre e, quindi, più ascoltata; ed è questo un rilievo che deve farsi a tanti « luminari » i quali, col loro silenzio, praticamente acconsentono a questa autentica « strage chirurgica degli innocenti » condividendone, volenti o meno, tutta la responsabilità morale.

Spiace altresì, che l'assenteismo di Governi e Parlamenti (in particolare da noi) favorisca la speculazione e l'impunità anche nei moltissimi casi in cui l'intervento è assolutamente controindicato o addirittura inutile.

Ne consegue una grave carenza della documentazione statistica ufficiale che, se effettuabile, indurrebbe tutti a rivedere e correggere il fe-nomeno.

Cordialmente

IL DIRETTORE

(LUIGI MATTAGLIATI)

SCHWEIZ. GESELLSCHAFT FÜR SOZIALMEDIZIN
SOCIÉTÉ SUISSE DE MÉDECINE SOCIALE
SOCIETÀ SVIZZERA DI MEDICINA SOCIALE

Genève, le 20 juin 1966

Monsieur le Dr. Guido Calderoli

Via XX Settembre, 79

BERGAMO

Monsieur et cher Contrère,

J'accuse réception de votre ouvrage l'« Habitus psychico dei senza tonsille. Je vous remercie également pour votre précédent ouvrage et je vous exprime toute ma gratitude pour me les avoir envoyés. Vos travaux sont très intéressants. Toutes mes félicitations.

Veillez agréer, Monsieur et cher Contrère, l'expression de mes sentiments les meilleurs.

IL NUOVO PENSIERO MILITARE
Via de' Servi, 25
FIRENZE

15 giugno 1966

Dott. G. CALDEROLI: « *La questione delle tonsille per la difesa del fanciullo* » Istituto Grafico Litostampa: Bergamo Gorle, L. 3.000.

Il Dott. Guido CALDEROLI in un suo interessante studio, ricco di documentazioni e citazioni internazionali, combatte energicamente con probanti argomentazioni scientifiche, la infauستا teoria secondo la quale con facilità estrema si procede alla asportazione completa delle tonsille ai fanciulli. Le prove che l'A. fornisce sulle conseguenze fisiche, intellettuali e morali che la mutilazione procura, sono veramente impressionanti specie per quanto riguarda il comportamento degli operati di tonsillectomia nelle relazioni familiari e di società, con riguardo anche all'efficienza militare notevolmente ridotta come poté essere constatato nella guerra di Corea.

Il libro, interessante come contenuto, accessibile anche ai non scientificamente iniziati, ha forma piacevole e piana, e fornisce una plausibile spiegazione a fenomeni e situazioni che possono facilmente cadere sotto gli occhi di tutti.

L. B.

IL CORRIERE DEL MEDICO
Viale Alfieri, 9
LIVORNO

del 1° settembre 1966

LA DIFESA DELLE TONSILLE

Due pubblicazioni del dott. Guido Calderoli per combattere la « Moda » della tonsillectomia - « Talora sarebbe meglio perdere un occhio ».

Con eccezionale vigore polemico, il dottor Guido Calderoli sta combattendo la sua crociata in favore della conservazione delle tonsille, contro la tonsillectomia che « rappresenta un vero e proprio flagello sociale, un vero tarlo roditore delle famiglie, delle comunità, della Nazione ».

Il dottor Guido Calderoli ha affidato a due pubblicazioni le proprie idee al riguardo: « La questione delle tonsille » (1955) si intitola la prima e « l'Habitus psichico dei senza tonsille », la seconda (1966).

Le finalità dei volumetti del Calderoli sono chiaramente indicate nella premessa che apre « La questione delle tonsille » « Questo libro — scrive l'autore — è una raccolta parecchio disordinata — un *pot-pourri* — di stolloncini e di articoli, con molte ripetizioni volutamente fatte a scopo di efficace propaganda. E' uno zibaldone senza pretese, contro la barbara moda della asportazione delle tonsille. Ce n'è per tutti i gusti, è naturale, vien lesa la gola ».

Questo l'inizio. E come l'inizio è tutto il volume che appare come un mosaico di pareri e di considerazioni tutte quante improntate a dar corpo alla concezione dell'autore. « La tonsilla — citiamo ancora testualmente — è un organo della sete, della forza, della memoria, del coraggio, del buonomore e dell'affetto. Con l'asportazione totale delle tonsille (tonsillectomia) cessa la secrezione salivare della parotide — secchezza in gola — gola secca — faringite tonsillopriva. Ne risente, per maggior sete, tutto l'organismo, dalla testa (minor memoria) ai piedi (piedi freddi) ».

« La tonsillectomia — scrive ancora il dottor Calderoli — può essere necessaria come l'asportazione di un occhio, d'accordo. Però — adattare, Pedro, con juicio — noi che siamo sugli ottanta anni diremmo che in certi soggetti, specialmente fanciulli e giovani, che abbiamo conosciuti prima e seguiti dopo, alla tonsillectomia sarebbe stata preferibile la perdita di un occhio. Con la perdita di un occhio avremmo avuto un uomo in gamba — vedi Annibale — e non un minorato. Perché l'operazione altera la stessa personalità. Da qui la nostra proposta di denuncia dell'intervento all'Autorità. Noi medici abbiamo spagiato. E' necessario che ci correggiamo. E' necessario che ci rendiamo conto che la moda è barbara e crudele. Se si fosse trattato di cani, questo tipo di intervento sarebbe stato fatto proibire fin dai suoi inizi dalla Società protettrice degli animali ».

La seconda pubblicazione del dottor Calderoli (1966) « L'Habitus psichico dei senza tonsille » è uscito un anno dopo « La questione delle tonsille » con lo scopo di rafforzare le tesi sostenute con tanto vigore in quest'ultima e per trattare un aspetto particolare degli effetti negativi, che, secondo l'autore, produce la tonsillectomia. « La mutilazione tonsillare, specie se completa, altera la personalità », scrive Calderoli e la settantina di pagine del volumetto sono lì per dimostrare questo asserito. « Di regola gli uomini senza tonsille non sono adatti al dinamico comando, sono destinati a servire e in sotto ordine possono anche eccellere come le donne; possono formare un grege sotto la guida di altri uomini provvisti

però di tonsille ». Il libro continua con una serie di citazioni, tratte da pubblicazioni specialistiche o divulgative, tutte quante a sostegno della tesi che l'Autore difende.

Tra queste citazioni merita segnalazione quella del numero di gennaio del « Lancet » che com'è noto fece una certa sensazione anche in Italia perchè ripresa da grandi quotidiani e da giornali riservati ai medici. Le opinioni espresse da un quotidiano « Rischiosa per i bambini la operazione delle tonsille ». Nel corpo dell'articolo era detto facendo riferimento a quanto scritto dalla rivista inglese, che operare di tonsille bambini minori di cinque anni « è troppo rischioso », e che i pediatri di un ospedale di Londra sostengono che molti interventi non sono solo inutili ma anche dannosi.

Dopo queste recensioni omettiamo per brevità altre con echi in Europa, Francia, Spagna, Inghilterra, paesi Tedeschi ed in America dagli Stati Uniti al Brasile e nei paesi del Mediterraneo dall'Algeria al Libano e oltre Cortina Romania, Russia.

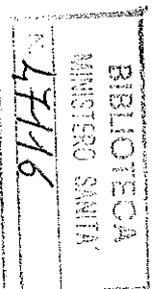
Un solo cenno di ciò che scrisse il 17-12-1965 il Dott. Kumpf otorino di Monaco di Baviera:

« L'autorità della vostra difesa delle tonsille ha decisamente avuto effetto anche oltre le Alpi ».

Il Dott. Prof. Walker — pure otorino degli Stati Uniti — West Fork - Arkansas, il 5 settembre 1966:

« Questo paese abbisogna di un tremendo risveglio a questo proposito. Ad ogni passo riscontro una così colossale ignoranza fra i dottori in medicina... ».

INDICE



<i>Nota di prefazione</i>	pag. 5
« L'ablation des amygdalés, maladie iatrogène »	» 9
<i>Articoli illustrativi:</i>	
L'ignoranza degli americani sulla questione tonsillare	» 26
Decadenza fisica della gioventù Anglo-americana	» 29
<i>Allarme a un Congresso di Neurologi - Un inglese su tre è malato di nervi</i>	» 32
Tre difficoltà nella propaganda contro la moda della tonsillectomia	» 35
Perché ci siamo rivolti all'opinione pubblica?	» 37
Alcune ricerche circa i postumi da tonsillectomia	» 40
Violazione di personalità	» 41
Tu sei me	» 41
Riportiamo alcuni commenti di diversi studiosi	» 42
<i>L'habitus psichico dei senza tonsille</i>	» 43
<i>Due appelli sulla rivista di studi parlamentari - Due interventi: Irlanda 1964 - Italia 1965</i>	» 47
Recensione del libro: « La questione delle tonsille »	» 52